



STRUTTURA

Direzione Regionale: POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

PROPONENTE

Area: POL. SVIL. SOCIO-EC. COM., SERV. MIL. E UNIV. AGR.

Prot. n. _____ del _____

OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:

Modifiche alla Delibera n. 667 del 14/10/2014 avente ad oggetto: "Individuazione dei criteri e modalità per la concessione di contributi a sostegno delle attività delle Associazioni che operano nel settore per la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne, la violenza domestica e la solidarietà alle vittime – art. 2 e art. 9 legge regionale del . 19 marzo 2014 n. 4."

OGGETTO: Modifiche alla Delibera n. 667 del 14/10/2014 avente ad oggetto: “Individuazione dei criteri e modalità per la concessione di contributi a sostegno delle attività delle Associazioni che operano nel settore per la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne, la violenza domestica e la solidarietà alle vittime – art. 2 e art. 9 legge regionale del 19 marzo 2014 n. 4.”

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell’Assessore alle Pari opportunità, Autonomie locali, Sicurezza;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25, “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e s.m.i;

VISTA la legge regionale del 18 febbraio, 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;

VISTA la legge regionale del. 30 dicembre 2013, n. 13 “Legge di stabilità regionale 2014”;

VISTA la legge regionale del. 30 dicembre 2013, n. 14 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016;

VISTO il Regolamento Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la legge regionale del 19 marzo 2014, n. 4 “Riordino delle Disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”;

PRESO ATTO che la Regione sostiene interventi e misure volti a prevenire e a contrastare ogni forma e grado di violenza morale, fisica, psicologica, psichica, sessuale, sociale ed economica nei confronti delle donne, nella vita pubblica e privata, comprese le minacce, le persecuzioni e la violenza assistita. Persegue, in particolare, le seguenti finalità:

- a) salvaguardare la libertà, la dignità e l’integrità di ogni donna;
- b) promuovere la cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze di genere;

- c) promuovere le relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere;
- d) contrastare la cultura basata su relazioni di prevaricazione che supporta e legittima la violenza maschile nelle relazioni intime, nell'ambito familiare, lavorativo e sociale
- e) contrastare nella comunicazione l'uso di termini, immagini, linguaggio, verbale e non verbale, prassi discriminatorie offensive e lesive della dignità della donna.

PRESO ATTO che la Regione Lazio nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili promuove:

- a) interventi volti a diffondere la cultura del rispetto e della dignità della donna, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni delle donne, le associazioni di volontariato e il terzo settore, che abbiano tra i loro scopi il contrasto alla violenza contro le donne ed i minori, la sua prevenzione e la solidarietà alle vittime;
- b) specifici progetti e interventi, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, rivolti agli studenti nonché a docenti e genitori, per la diffusione di una cultura dei diritti umani e del rispetto dell'altro, con particolare riferimento alla prevenzione e al contrasto della violenza e al superamento degli stereotipi di genere nonché all'acquisizione di capacità relazionali dirette al miglioramento dell'autostima, attraverso specifici percorsi di educazione all'affettività;
- c) interventi, con particolare attenzione a quelli rivolti e posti in essere dagli uomini, per agevolare la comprensione del fenomeno della violenza contro le donne e i minori;
- d) iniziative volte a rafforzare le reti locali, ove presenti, idonee a prevenire e a contrastare gli episodi di violenza nei confronti delle donne;
- e) interventi volti a sostenere l'autonomia economica e psicologica della donna vittima di violenza, ai fini dell'inserimento lavorativo, anche attraverso forme di sostegno a iniziative imprenditoriali;
- f) formazione rivolta agli operatori pubblici e del privato sociale, compresi quelli che operano nell'ambito della comunicazione, e in particolare quelli facenti parte delle reti locali;
- g) formazione di agenti delle forze dell'ordine e operatori sanitari del pronto soccorso coinvolgendo, tra i soggetti formatori, anche il personale qualificato dei centri antiviolenza al fine di incentivare il lavoro in équipe multidisciplinare attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa;
- h) attività dirette al potenziamento della sicurezza diurna e notturna di parchi, giardini e altri luoghi pubblici a rischio di violenza, mediante sistemi di illuminazione e l'utilizzo di nuove tecnologie volte ad esercitare efficaci forme di controllo del territorio;
- i) appositi programmi, anche all'interno delle carceri, per il recupero delle persone maltrattanti, su indicazione degli organi giudiziari o dei servizi sociali competenti e a favore di coloro che li richiedano.

RITENUTO che nelle more della costituzione della cabina di regia di cui all'art. 3 della legge regionale n. 4 del 2014 ed all'individuazione dei relativi componenti sentita la competente Commissione Consigliare, di individuare, quali destinatari dei contributi, le associazioni, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, con i seguenti requisiti:

- sede sociale nel territorio regionale;
- svolgimento della loro attività da almeno un anno;
- attività sociali previste dallo statuto o dall'atto costitutivo conformi con le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale n.4 del 2014;

Sono soggetti beneficiari anche le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;

CONSIDERATO opportuno, pertanto, procedere alla modifica della deliberazione del 14 ottobre 2014, n.66 al fine di definire analiticamente gli interventi ammissibili al finanziamento nonché i soggetti beneficiari;

RITENUTO di sostituire l'**Allegato 1** della deliberazione 66 del /2014, contenente i criteri per la concessione di contributi, con l'**Allegato A** della presente deliberazione;

RITENUTO che l'intera disponibilità finanziaria, esercizio finanziario 2014, pari ad 1.000.000,00 (un milione di euro), da destinare a trasferimenti correnti a imprese controllate per interventi socio assistenziali .

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- 1- di approvare l'**Allegato A** in sostituzione dell'**Allegato 1** della deliberazione n.667 del 14/10/2014, contenente i criteri per la concessione di contributi alle associazioni, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, e alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ai sensi della Legge Regionale 19 Marzo 2014, n. 4.
- 2- che l'intera disponibilità finanziaria, esercizio finanziario 2014, pari 1.000.000,00 (un milione di euro), da destinare a trasferimenti correnti a imprese controllate per interventi socio assistenziali secondo le modalità di cui all'**Allegato A**.
- 3- di revocare i criteri di individuazione di cui alla deliberazione n. 667 del 4/10/2014 e di individuare, quali destinatari dei contributi, le associazioni, ivi comprese le organizzazioni di volontariato con i seguenti requisiti:
 - sede sociale nel territorio regionale;
 - svolgimento della loro attività da almeno un anno;
 - attività sociali previste dallo statuto o dall'atto costitutivo conformi con le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale n.4/2014.

Sono soggetti beneficiari anche le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sul sito www.regione.lazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.